



IL DIRIGENTE SCOLASTICO SULLA RIFORMA "GELMINI"

Abbiamo chiesto al Dirigente Scolastico, professor Messina, un commento sulle novità in ambito scolastico decise dall'attuale governo. Ecco la sua risposta:

Un commento sulle novità introdotte dal decreto del governo? Difficile rispondere. Si vuole riformare la scuola, organizzazione complessa e articolata, con poche righe di decreto e si lascia poi nel vago l'applicazione pratica di quel che si vuole cambiare. Vorrei conoscere parecchi dettagli, perciò mi limiterò ad alcune considerazioni a caldo, molto essenziali, ma ci sarebbe da scrivere a lungo, rischiando di essere noiosi e incomprensibili e, tra l'altro, di essere smentiti da nuove disposizioni annunciate e necessarie. Allora, sintesi e andiamo con ordine.

Nuova materia: "Cittadinanza e costituzione": parte subito? Sì; anzi no; forse. Sarà "dentro" storia e geografia o disciplina se stante? Sì; anzi no, vi faremo sapere. Attendiamo chiarimenti!

il "voto" in condotta? Giusto! Era ora!

I voti al posto dei giudizi? Così com'è non va bene! Se con un colpo di spugna si cancella un percorso di trent'anni di prassi didattica, si dimostra scarsa "sensibilità pedagogica" e si ignora che il sistema di valutazione è intimamente connesso con il tipo di scuola che si intende "portare avanti". La scuola "della programmazione", dei disabili, dei programmi individualizzati, degli alunni stranieri, la scuola "di tutti e di ciascuno" non può convivere con una valutazione del tipo: "Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline (sic!) (art 3 D.L. 137 - 01/09/2008)". Allora che scuola si vuole? Si attendono ulteriori chiarimenti e intanto, come al solito, ci si arrangia.

Dal prossimo anno scolastico le classi prime della scuola primaria funzioneranno a 24 ore settimanali e saranno affidate ad un unico maestro (art 4). Anche qui faciloneria e superficialità: occorre ridurre e rivedere i programmi scolastici per poter proporre 24 ore di lezione settimanali che, lo dico con chiarezza, potrebbero anche andar bene. Attenzione però, il governo rischia di andare in crisi. Voglio vedere cosa diranno le famiglie quando sarà detto loro che i figli entreranno a scuola tutte le mattine alle 8,30 e usciranno alle 12,30. E le mense? I rientri pomeridiani? Il tempo pieno? Il decreto dice, per la verità, che si terrà conto delle richieste delle famiglie, Già! Ma come? Chi paga? Un solo maestro per 37 - 40 ore settimanali? Attendiamo chiarimenti!

Libri di testo fermi per cinque anni? Va bene, se è per far risparmiare le famiglie. Forse sarebbe stato meglio "imporre" un prezzo. Vecchia o nuova edizione, se servono, i libri devono essere comprati. Anche qui occorrono chiarimenti.

Grembiolini e casacchine per gli studenti? Nessun decreto; non c'è niente! Propaganda! Se può essere anche questo un modo per risparmiare e togliere alle famiglie la preoccupazione di vestiti e jeans firmati o all'ultima moda, perché no? Nel complesso è un aspetto che mi appassiona poco. Alla fine, quindi, anche noi che "viviamo" a scuola e di scuola, non riusciamo a raccapezzarci, perché è veramente dura "procedere" per annunci che creano continue aspettative, incertezze e confusione. Un giudizio complessivo alla data odierna (metà settembre) è il seguente: a parte il voto in condotta, il resto semplicemente o non esiste o sta in piedi, ma con molta fatica. E domani? Domani è un altro giorno!"

Emanuele Messina

IL GIORNO 21 OTTOBRE ALLE 20.45 PRESSO LA SCUOLA MAZZI SI TERRÀ L'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE GENITORI.

O.D.G.: CONSUNTIVO ATTIVITÀ ANNO SCOLASTICO 2007/2008 - ELEZIONI NUOVO DIRETTIVO 2008/2010 – PIANO DELLE ATTIVITÀ PER L'ANNO SCOLASTICO 2008/2009

TUTTI I GENITORI SONO INVITATI A PARTECIPARE!

IL PIEDIBUS: riflessioni e considerazioni

Carissimi genitori,

da qualche anno il Piedibus è diventato una consuetudine del nostro quartiere, gradita dai nostri bambini e occasione per momenti di incontro, scambio, festa.

Il piacere di incontrarsi e di condividere insieme un momento diverso e divertente non ci solleva però da alcune considerazioni importanti, che vogliamo proporvi ripartendo dai SIGNIFICATI e dagli OBIETTIVI che ci hanno spinto, in origine, a organizzare questa attività.

Riprendiamoli in ordine sparso:

- Il Piedibus è **EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ** e alla **CONVIVENZA**: i bambini imparano a rispettare gli orari, a esibire un biglietto, a usare le fermate.
- Il Piedibus è **EDUCAZIONE ALLA AUTONOMIA**: i bambini imparano a vivere la strada senza la macchina, ad accorgersi che è possibile percorrere a piedi, insieme ad altre persone, il tragitto consueto che li porta a scuola, a gestire il proprio biglietto e a coprire il percorso insieme ai coetanei e ad altri adulti, che possono non essere necessariamente i propri genitori.
- Il Piedibus è **EDUCAZIONE ALLA PARTECIPAZIONE**: i bambini imparano che il proprio quartiere vive, che è fatto di persone che possono occuparsi di loro, che possono contribuire fidarsi. Per il quartiere il Piedibus è occasione di **SENSIBILIZZAZIONE**: gli adulti sono chiamati a prestare attenzione, a rispettare i tempi, a concorrere insieme alla protezione e alla partecipazione attiva dei bambini, nostro prezioso patrimonio comune.

Per queste ragioni, che qui abbiamo elencato velocemente, vogliamo proporvi alcune riflessioni e un invito.

Le riflessioni:

gli operatori del piedibus hanno constatato che molte delle nostre linee sono frequentate ... dai genitori!

Il numero degli adulti è spesso più alto di quello dei bambini, i quali si affidano al proprio papà e alla propria mamma per conservare e mostrare il biglietto, per portare lo zaino e per riprodurre, in sostanza, i rapporti che già intercorrono a livello familiare. Forse, una occasione persa, anche se piccola, per comunicare ai bambini quel liberante "fidati!" che è alla base dell'occuparsi da soli delle proprie cose e quindi alla base delle piccole e grandi autonomie del quotidiano.

- A volte accade che la linea del Piedibus debba fermarsi ad accogliere quei bambini e... quei genitori che decidono di non recarsi alla fermata ma di aspettare i compagni sulla soglia di casa, ignorando i cartelli che indicano le fermate predisposte per comodità. Anche qui, forse, un'occasione persa per insegnare ai bambini, a partire da queste piccole attenzioni, a condividere il bene comune secondo norme pubbliche.

L'invito:

gli operatori del Piedibus registrano con molto piacere l'interesse e la presenza degli adulti, ma vi vogliono invitare a fare un piccolo sforzo di fiducia. Fiducia nei confronti di chi del Piedibus si occupa da anni (tutti genitori come voi che spendono una parte del loro tempo per questa iniziativa). Fiducia nei confronti del territorio (ogni linea è accompagnata da un paio di Alpini che garantiscono la sicurezza, nonché da un vigile urbano che sorveglia i passaggi potenzialmente più insidiosi come Via Zanica o la Circonvallazione, ad esempio). Fiducia nei confronti dei bambini, che possono essere in grado di sperimentare la propria autonomia in un ambito protetto e condiviso.

E in ogni caso, l'ultimo invito riguarda, se volete vivere l'esperienza del Piedibus più da vicino, ad entrare a far parte di quel sempre più esiguo numero di persone che guida, controlla, anima il Piedibus. Dateci una mano dal di dentro: crediamo che questo sia il modo più piacevole e attento per dare significato a un'esperienza preziosa come questa.

Sperando di vedervi presto vi auguriamo un buon anno scolastico.

Un genitore della Don Bosco

**"IL MEDICO MI DICE SEI DEPRESSO :
NEMMENO DENTRO IL CESSO POSSIEDO UN MIO MOMENTO"**

Mi scuso per il "francesismo" ma ho riportato testuale un passaggio della canzone "l'avvelenata" di Francesco Guccini. La frase esprime fin troppo bene la sensazione che mi sono accorto di avere tempo fa. Poi un giorno non ricordo cosa stessi cercando in internet, mi ritrovo nel sito di un'associazione relativamente giovane : "l'arte del vivere con lentezza". Interessante, molto interessante! Trovo nello statuto : far acquisire dignità culturale alle tematiche legate ad una corretta gestione del tempo per vivere meglio nell'era della velocità. E poi ancora : scoprire come la lentezza aiuti a vivere, lavorare, pensare, studiare e giocare meglio. Poi continuando, ora più lentamente, a navigare, trovo i "comandanti" : semplici ma efficaci, basilari quanto geniali. Insomma capisco che non siamo di fronte ai soliti originali che vogliono creare una pseudo-setta non si sa bene con quali finalità (nota bene che vivere con lentezza non è inteso come uguale ad oziare a vita). Si tratta piuttosto di un movimento di persone (dal manager alla casalinga, dall'operaio alla commessa, dal professionista alla studentessa, e così via) che si sono ribellate e si stanno ribellando alla continua accelerazione della nostra vita quotidiana. C'è in parallelo anche la cattiva gestione degli strumenti tecnologici che potrebbero o dovrebbero aumentare il nostro benessere, ed invece fanno l'esatto contrario (telefonino - sms - E-Mail). Parlo di questa cosa ad una riunione di direttivo dell'associazione genitori, e nonostante qualche scetticismo, si concorda che potrebbe essere molto interessante approfondire questi temi, dato che noi come genitori stiamo rischiando di dare ai nostri figli dosi massicce di "ansia da prestazione" (quantitativa). E poi ancora il nostro caro piedi-bus non è forse una scelta concreta anche di vivere con lentezza?

E quindi partiamo, mi danno delega per organizzare con qualcuno di loro una serata di formazione a nostro uso. Cerco il contatto con uno dei

fondatori, Bruno Contigiani, che nel frattempo trovo in libreria con il suo nuovo libro dal titolo "vivere con lentezza : piccole azioni per grandi cambiamenti". Acquisto il libro appena prima delle ferie, e decido di leggerlo in vacanza. Entro talmente tanto nel clima che lo sto tuttora leggendo molto lentamente. Mi accorgo però che nel frattempo scrivo le E-Mail o gli sms con le parole complete, guardo meno televisione, dico qualche grazie o per favore in più, insomma rielaboro le priorità delle mie giornate con un'ottica diversa. Mi fermerei qui in lenta attesa di conoscere dal vivo proprio Bruno Contigiani, e passare grazie alla sua guida una curiosissima serata (martedì 30 settembre 2008 20,45 scuola media Mazzi). E giusto per chiudere con un'altra citazione, riporterei un antico detto popolare di straordinaria attualità : "la gatta frettolosa ha fatto i mici senza coda"!

Massimo

Stampato presso:

Centro Stampa Comune di Bergamo

per conto dell'AGM

Sede Legale: Via Fratelli Calvi, 3/B Bergamo

**MARTEDÌ 30 SETTEMBRE 2008 ALLE ORE 20.45
PRESSO LA SCUOLA MAZZI
IN VIA F.LLI CALVI 3/A, BERGAMO
INCONTRO CON BRUNO CONTIGIANI
VIVERE CON LENTEZZA**

OPERAZIONE CEDOLE: MAI COSÌ PUNTUALI!!!

L'AGM, Associazione Genitori Mazzi, ha portato a termine l'operazione cedole, nelle scuole elementari, con maggior successo: eh sì, perché quest'anno, sulla scorta delle esperienze precedenti siamo riusciti a consegnare i libri addirittura nei primissimi giorni di scuola! Tutto merito nostro?

Beh, non proprio, il merito va condiviso con la libreria "Spazio Terzo Mondo" che con grande disponibilità e pazienza ci ha accompagnato in questi anni, alla scuola per la collaborazione e alle famiglie nella concretizzazione di questo progetto.

Proprio così, perché questa "pensata" dei genitori dell'AGM non è solo figlia della voglia di liberarsi dall'impiccio di fare giri per le cartolibrerie alla ricerca dei libri con le cedole in mano, ma soprattutto nasce dalla possibilità, offerta dalla libreria, di ottenere uno sconto sull'intero costo dei testi che, in accordo con la scuola, noi utilizziamo per attività a favore dei ragazzi.

In questi anni abbiamo:

* potenziato la biblioteca nella scuola Don Bosco;

* attivato interventi di accompagnamento alla lettura e incontri con scrittori di libri per ragazzi presso la scuola Biffi e Calvi;

* acquistato testi per ragazzi in situazioni di particolare disagio.

Sono "piccole" cose che però ci aiutano a operare per costruire una scuola più solidale e partecipata.

Ringraziamo ancora tutti coloro che continuano a crederci e invitiamo i genitori a farsi portatori di "pensate felici" per migliorare sempre di più la nostra scuola !!!!

L'Associazione Genitori Mazzi coglie l'occasione per augurare a tutti (famiglie e scuola) un sereno e partecipato anno scolastico.

Roberta

No la Mazzi mai! Ma perché?

Chiedo a mio figlio, che frequenta la terza media alla Mazzi "come hai vissuto a scuola, in questi anni?" Mi risponde. "Bene, è una scuola seria dove si studia, i professori stanno molto con i ragazzi, sono accoglienti, sono seri ma sanno coinvolgerci quando ci vedono annoiati. I ragazzi stranieri vengono trattati come se fossero italiani, ci sono dei ragazzi che sono persino più bravi di noi",

Quando per noi genitori, è stato il momento di scegliere, non è stato né indolore né facile; il migliore amico di mio figlio si sarebbe iscritto ad un'altra scuola media, e poi le voci che si sentivano sulla Mazzi, certo, non aiutavano.

E ora alla fine di questo percorso mi sento di dire la mia: questa scuola non è come le altre, bisogna essere fortemente motivati e fuori dai cori per sceglierla. È frequentata da molti ragazzi stranieri, ma in fondo mio figlio aveva già vissuto in una scuola elementare dove la presenza di bambini stranieri aveva un certo peso, e gli insegnanti hanno dovuto PRIMA di altri affrontare quello che poteva essere un problema. Non sono tutte rose e fiori, alcune difficoltà ci sono ma se mio figlio riesce a parlare, studiare, confrontarsi con ragazzi di altri paesi, con serenità e un po' di fatica mi domando se già un passo verso una società multietnica io non lo abbia aiutato a fare! Se mai mi domando, a volte con rabbia, perché il nostro Comune che conosce la realtà della scuola, non ci da una mano in più(!?!?). Mio figlio ha partecipato ai giochi matematici, a Bergamo Scienze, al potenziamento dell'inglese, a tutte le uscite sul territorio sia per conoscere luoghi ed edifici di rilievo sia per fare "orienteering", parteciperà al "gemellaggio" con i ragazzi tedeschi, ha vissuto nell'edificio scuola le pause pranzo prima del potenziamento e ha avuto la possibilità di fare i compiti a scuola con i compagni e i suoi insegnanti.

Senza contare lo sforzo che la scuola ha fatto per chi ha scelto l'indirizzo musicale, con addirittura lezioni personali con l'insegnante.

L'unica nota veramente sgradevole che mi sento di condividere con voi, riguarda la presenza dei genitori: ai consigli di classe non siamo mai più di sei/sette: come mai tanta disaffezione? Forse se partecipassimo di più anche le voci che continuano(?) a circolare su questa scuola sarebbero ridotte ai minimi termini, perché partecipando si può essere di sostegno e stimolo per gli insegnanti, i ragazzi e testimoni della realtà.

Già le voci... trovo inquietante sentire che alcuni hanno già scelto sulla base del sentito dire, ed è per questo che chiedo a tutti gli ADULTI che in qualche modo saranno coinvolti nella scelta della scuola media di avere un atteggiamento di serietà e di rispetto soprattutto per i ragazzi che già vivono in questa scuola. Prima di scegliere bisogna conoscere, troppo comodo lanciare sassi e ritirare le mani, bisogna sporcarsi prima di arrendersi. Forse al di là dell'open day, sarebbe interessante che i genitori dei ragazzi delle medie e quelli dei bambini che dovranno scegliere si incontrassero per condividere esperienze, dubbi e ansie.

Auguro a tutti la giusta serenità per affrontare questo anno scolastico.

Roberta